

Il Museo Mercantile di Bolzano

Elisabetta Carnielli

I mercati annuali di Bolzano

Già nel Medioevo Bolzano è conosciuta come piccolo ed efficiente centro mercantile favorito dalla sua posizione geografica, porta aperta verso il Sud tramite la val d'Adige e verso Nord attraverso il passo Resia, ma soprattutto la valle Isarco col passo del Brennero (1327), il valico più basso delle Alpi. La cittadina costituisce quindi un posto di sosta ideale prima di affrontare le montagne o dopo averle oltrepassate. La merce viene trasportata sulla soma degli animali, con carri e anche su zattere, in quanto il fiume Adige fino a Bronzolo è allora navigabile.

Il *burgum Bauzani*, viene fondato alle fine dell'XII secolo e corrisponde ad un modello costruttivo definito "insediamento mercantile": sulla via principale, la via del mercato, l'odierna via dei Portici, vengono individuate lunghe e strette particelle edificabili sulle quali un gran numero di commercianti e artigiani può insediarsi e svolgere la propria attività. Gli edifici, addossati uno all'altro, presentano sostanzialmente la stessa dimensione e struttura. Sono larghi solo 7,5 m e si sviluppano in altezza: al piano terra vi sono le botteghe e ai piani superiori le abitazioni, mentre i locali sotterranei servono per lo stoccaggio delle merci per le attività mercantili e fieristiche e per la conservazione delle derrate alimentari. Le case, dotate inizialmente di uno spazio interno per l'orto o la stalla, confinavano direttamente con le mura cittadine.

I mercati annuali di Bolzano vengono citati per la prima volta nel 1202, in un accordo daziario stipulato fra il principe vescovo di Trento, che dal 1027 detiene il potere sulla contea di Bolzano, e quello di Bressanone. Questi mercati rappresentano un significativo luogo d'incontro per i commercianti della Germania meridionale e dell'Italia settentrionale. Essi portano qui le loro merci e scambiano soprattutto cera per candele, cavalli "todeschi", pelli, cereali, olio, vino e spezie. La piazza bolzanina viene utilizzata nel XVI secolo dai banchieri Fugger come luogo di scambio del rame. Una grande importanza ricopre il commercio di tessuti: dal Nord Europa arrivano panni grezzi non tinti e quelli di lana e di loden e dal Sud i panni fini veronesi, rasi serici milanesi, coloranti e tinte.

Dal 1450 i mercati annuali vengono chiamati fiere, in quanto si svolgono in corrispondenza di importanti feste religiose. La parola tedesca *Messe*, traduzione del termine fiera, identifica infatti anche la messa quale celebrazione liturgica.

Dal 1501 hanno luogo ogni anno a Bolzano quattro fiere annuali, una per ogni stagione. Durano due settimane e coincidono con le scadenze dei pagamenti. Si tratta della fiera di Mezza Quaresima (che inizia 3 settimane prima di Pasqua), quella del Corpus Domini (le due settimane successive al Corpus Domini), la fiera di S. Genesio, chiamata anche di S. Egidio poi di S. Bartolomeo (una settimana prima e una dopo il 1° settembre) e la fiera di S. Andrea (una settimana prima e una dopo il 30 novembre).

I Privilegi per le fiere di Bolzano e il Magistrato Mercantile

Le fiere di Bolzano sono un appuntamento importante per i mercanti provenienti da diverse realtà europee, e come ogni attività organizzata necessitano di regole di comportamento ben precise. Nel 1635 Claudia de' Medici, arciduchessa del Tirolo, vedova di Leopoldo V d'Asburgo, concede ai fieranti i cosiddetti Privilegi, un ordinamento mercantile redatto in lingua tedesca e italiana, che codifica le consuetudini fieristiche, stabilisce le esenzioni daziarie per i partecipanti alle fiere di Bolzano e contiene un avanzato ordinamento cambiario.

Il maggior "privilegio" concesso da Claudia de' Medici è l'istituzione del Magistrato Mercantile, un tribunale speciale, che durante il periodo delle fiere risolve in modo snello e in tempi brevi ogni controversia di natura commerciale. Si articola in due gradi di giudizio e la corte è composta in ogni istanza da un Console e da due Consiglieri appartenenti alternativamente all'area tedesca e italiana. I mercanti vengono giudicati senza formalità alcuna, da persone esperte di commercio e senza oneri diretti.

Nei primi ordinamenti per le fiere di Bolzano viene attribuito al Console e i Consiglieri un sigillo da apporre sui documenti ufficiali. Lo stemma del Magistrato rappresenta il globo terrestre in cima ad un'alta colonna, contornata alla base da merci in balle e barili, con grande attività di mercanti e scaricatori di merci. Sullo sfondo il mare solcato da numerosi vascelli e all'orizzonte paesi esotici. Il cartiglio in alto reca il motto del Magistrato Mercantile *ex merce pulchrior*, ossia attraverso il commercio si ottiene bellezza (da intendersi come prosperità). Lo stemma del Magistrato è ora il logo della Camera di commercio di Bolzano.

I Privilegi, concessi per la prima volta nel 1635, nel corso dei secoli vengono rinnovati, confermati e ampliati per 8 volte dai diversi signori territoriali, mediante un atto ufficiale, scritto a mano su pergamena e corredato dal rispettivo sigillo. L'atto viene poi dato alle stampe in versione tedesca e italiana per renderlo pubblico.

Dopo le riconferme dei due figli di Claudia de' Medici, Ferdinando Carlo e Sigismondo Francesco, il Privilegio viene rinnovato dall'imperatore Leopoldo I nel 1666. Ma le prime sostanziali modifiche apportate ai Privilegi sono quelle di Carlo VI, imperatore dal 1711 al 1740, che conferma il Privilegio nel 1718 e amplia in particolare la disciplina cambiaria. Il pagamento in contanti infatti è sempre meno usuale e assumono maggior importanza le lettere di cambio.

Maria Teresa diviene arciduchessa d'Austria nel 1740, dopo la morte del padre Carlo VI, ed è imperatrice consorte dal 1745 al 1780. Anche lei, come i suoi predecessori, conferma il Privilegio e il 1° aprile del 1744 dà alle stampe gli Ordinamenti per le fiere. Il Magistrato gode di numerose entrate e funge spesso da intermediario tra i mercanti e l'imperatore: è il caso del prestito di 63.000 fiorini concesso all'imperatrice nel 1763, che servirà per la ricostruzione delle strade e dei ponti distrutti da un'alluvione. Le vie di comunicazione sono infatti fondamentali per il commercio di transito.

Nel 1780 a Maria Teresa succede il figlio, l'imperatore Giuseppe II. Durante il suo regno la politica economica è caratterizzata da un orientamento marcatamente mercantile. In

particolare viene introdotto un rigido protezionismo che danneggia sensibilmente le fiere di Bolzano basate sul commercio di transito. Per fronteggiare tale situazione il Magistrato Mercantile esercita una forte azione politica presso la corte di Vienna, avvalendosi anche di ingenti somme di denaro per sostenere le proprie istanze. Il 1° novembre 1783 si ottiene così la revoca delle tanto deprecate norme daziarie e nel 1787 l'imperatore Giuseppe II riconferma i Privilegi apportando varianti e integrazioni.

Il 23 marzo del 1792 Francesco II rinnova i Privilegi delle fiere di Bolzano e di fatto si tratta dell'ultimo atto autografo di conferma degli ordinamenti.

Le tensioni innescate dalla Rivoluzione francese scatenano scontri armati dal 1792 al 1815 fra la Francia e i suoi nemici in Europa. Nonostante le guerre di coalizione, fino al 1801 le fiere si avvantaggiano della situazione. I primi 15 anni dell'800 sono per il Tirolo anni difficili, di sommovimenti e ripetuti cambi di governo; anche le fiere e il Magistrato Mercantile ne risentono. Nel 1805 i bavaresi, alleati dei francesi, occupano il Tirolo. I privilegi fieristici vengono confermati dal nuovo governo anche se le fiere soffrono dei disturbi ai flussi delle merci causati dalle politiche napoleoniche. Nel 1809 il Tirolo insorge contro la Baviera ma col trattato di Schönbrunn del 1810 viene sancita l'annessione di Bolzano e del Tirolo del Sud al Regno d'Italia di Napoleone. Il Magistrato Mercantile viene sciolto e le sue funzioni assegnate a un "Tribunale del commercio e delle fiere" e a una "Camera di Commercio, arti e manifatture".

Con il ritorno all'Austria nel 1814 il Tirolo entra a far parte del sistema doganale della monarchia asburgica. La politica austriaca privilegia le produzioni e gli scambi interni e ciò contribuisce al decadimento delle fiere di Bolzano ridotte ormai a semplici mercati di importanza regionale.

L'imperatore Ferdinando I non rinnova più gli antichi privilegi e nel 1851 si giunge alla trasformazione del Magistrato Mercantile in "Camera di commercio e d'industria di Bolzano".

Il Palazzo Mercantile e le sue opere d'arte

Il palazzo sorge circa a metà dei Portici, il cuore delle antiche fiere bolzanine, sul lato meridionale della via. Per la sua costruzione il Magistrato Mercantile acquista, per poi farli demolire, ben tre edifici risalenti al XIII-XIV secolo, mentre vengono risparmiate le cantine che vengono integrate nella struttura dell'edificio. Nel 1706 il Magistrato acquista le due case sul lato dei Portici, che appartengono agli eredi di Jacob Zallinger; nel 1715 la casa situata in via Argentieri di proprietà di Eva Rosina Zallinger.

Il progetto per la nuova costruzione viene affidato all'architetto veronese Francesco Perotti. Per sottolineare l'importanza internazionale della committenza egli progetta il palazzo seguendo i canoni stilistici del primo Barocco italiano, inserendo elementi quali i balconi al posto degli *Erker*, tipici sporti delle case gotiche, ma realizza comunque una struttura che si integra bene nell'antico tessuto urbano. I lavori, iniziati nel 1708, si articolano in due fasi e si concludono nel 1729.

Contribuendo in maniera decisiva a promuovere l'economia della regione, l'istituzione dà una spinta alla ripresa in campo artistico ed edilizio, grazie anche alla sua importante funzione di mecenate. Il Magistrato infatti commissiona opere d'arte per la propria sede e anche per la città; un esempio su tutti è la pala d'altare realizzata nel 1655 da Guercino per la Cappella dei mercanti e tuttora esposta nella chiesa dei Domenicani.

Gran parte dei dipinti presenti al Museo Mercantile sono opere di noti artisti, come Martin Knoller e Ignaz Unterperger, tra il XVII e il XVIII secolo e ritraggono i membri della famiglia Asburgo, nonché personalità politiche che hanno giocato un ruolo importante per l'Istituzione.

Notevoli sono le tre tele allegoriche conservate nel Salone d'onore, commissionate nel 1698, che alludono all'importanza economica della città e all'attività stessa del Magistrato.

Il dipinto di Johann Heiss di Augsburg rappresenta l'Abbondanza: la donna in centro, circondata da divinità fluviali, è intenta a versare da due cornucopie, simbolo di fertilità e abbondanza, frutti, spighe di grano e oggetti preziosi. Nel dipinto si allude in particolare all'importanza dei fiumi Adige e Inn, un tempo navigabili, per il trasporto delle merci e a quella del commercio di tessuti per le fiere di Bolzano.

Il dipinto "La Giustizia e la Pace uniscono Italia e Germania attraverso il commercio" del veronese Alessandro Marchesini, raffigura invece l'attività di mediazione svolta dal Magistrato bolzanino: la Giustizia tiene per mano la personificazione della Germania e mostra di unirla con quella dell'Italia. Dietro compare la Pace con in mano una palma, mentre sull'estrema sinistra si intravede Mercurio, il dio del commercio, intento a scrivere col caduceo sopra il globo terrestre il motto del Magistrato.

La terza allegoria, "La ricchezza della terra", è del veronese Antonio Balestra. Al centro della tela si vede il globo terrestre sovrastato da Gea che lo feconda con il latte. Minerva, simbolo dell'ingegno umano applicato anche all'agricoltura, le preme il seno sinistro. Ercole, simbolo dell'umanità che assoggetta la natura, è seduto con la clava in mano e Plutone con il bidente fa scaturire dalla terra fuoco e minerali.

Molto interessanti sono le tele sul soffitto della Cancelleria, realizzate tra il 1701 e il 1702

dal pittore barocco di Bolzano Ulrich Glantschnigg. L'insieme dei dipinti rappresenta l'allegoria del Commercio e del diritto di cambio. In particolare nei quattro ovali agli angoli si inseriscono le rappresentazioni allegoriche delle virtù del mercante. Il putto con l'arnia va identificato con la Laboriosità. Ad esso si contrappone il putto che in una mano tiene ben chiuso il sacchetto del denaro e nell'altra un compasso che è il simbolo della Parsimonia. Il putto con lo specchio, l'elmo dorato e una ghirlanda di foglie di moro sul capo ha in mano un pesce remora, che secondo Plinio ha la forza di fermare le navi. Si tratta dell'iconografia della Prudenza. Mentre il putto con la lettera sigillata e il dito ammonitore davanti alla bocca raffigura il Silenzio.

Le famiglie mercantili di Bolzano e l'Archivio Menz

A partire dal '700 le famiglie mercantili di Bolzano ricoprono un ruolo importante all'interno del Magistrato Mercantile. Alcune di queste imprese familiari nascono con le fiere, altre si ingrandiscono su altri mercati grazie ai contatti avuti con i commercianti di lunga distanza. Lo status raggiunto sul piano economico permette loro di ricoprire anche posizioni politiche di prestigio. Sono così ricchi e potenti da essere denominati "re dei Portici" e da concedere prestiti ai regnanti. Nel XVIII secolo tra le più importanti famiglie mercantili ci sono i Graff, i Gumer, gli Hepperger, i Kager e i Zallinger. Una delle più facoltose è quella dei Menz.

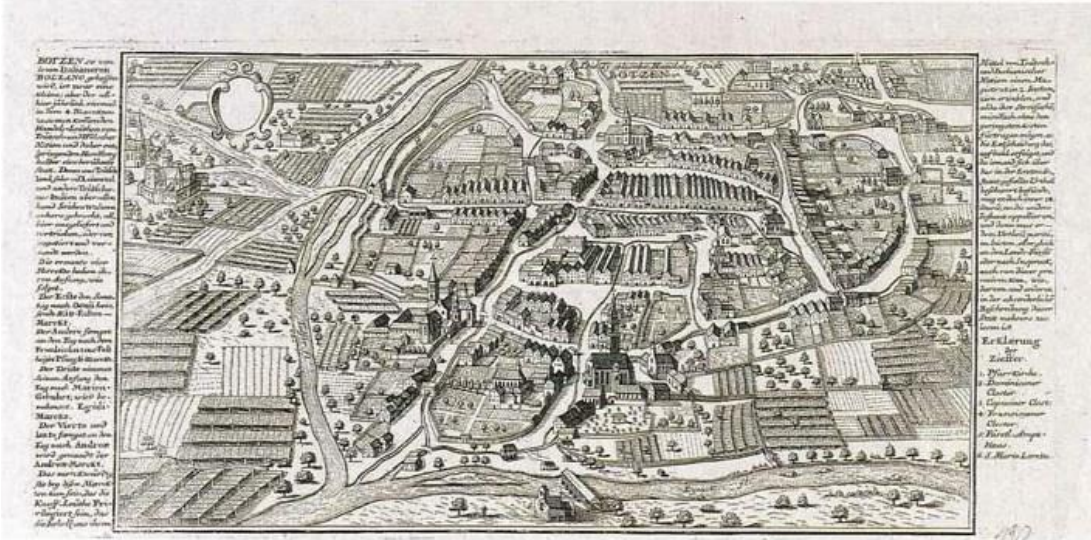
La famiglia Menz, originaria di Caldaro, ottiene nel 1613 la cittadinanza di Bolzano. Grazie al successo delle proprie attività commerciali, Johann Peter e Georg Anton ottengono nel 1722 la nobilitazione. Il ruolo dei Menz in città non si limita all'ambito economico e all'influsso politico. Nel '700 sono anche tra i più importanti committenti d'arte. Possiedono numerose case in città e una sull'altopiano del Renon e per decorarle chiamano i più rinomati artisti dell'epoca.

Il museo conserva l'archivio commerciale della ditta "Georg Anton Menz", in parte esposto. La raccolta è composta da documenti contabili, preziosi registri manoscritti, libri a stampa e lettere, che si riferiscono in particolare all'attività di commercio di tessuti della ditta dal 1730 al 1846

La parte più straordinaria dell'archivio è costituita dai campionari con pezzi di stoffa incollati sulle pagine e dai grandi libri di commissioni, che riportano le ordinazioni, accompagnate dal nome e dalla località di provenienza del cliente, nonché la qualità e la tipologia della merce ordinata.

Questionario

Le fiere di Bolzano



1. Perché Bolzano diventa un importante “centro mercantile”?
2. Quali fiere si svolgono a Bolzano dal 1501? Quando iniziavano e quanto duravano?
3. Cosa veniva acquistato e venduto durante le fiere?

I Privilegi per le fiere di Bolzano



1. Cos'era il Privilegio?
2. Chi concesse il primo Privilegio alla città di Bolzano? Quante volte è stato riconfermato?
3. Cosa venne istituito con il Privilegio?

Le famiglie mercantili di Bolzano



1. Nomina alcune delle famiglie mercantili più importanti del Settecento a Bolzano?
2. In cosa commerciava la famiglia Menz?
3. Cosa sono i libri di commissioni?